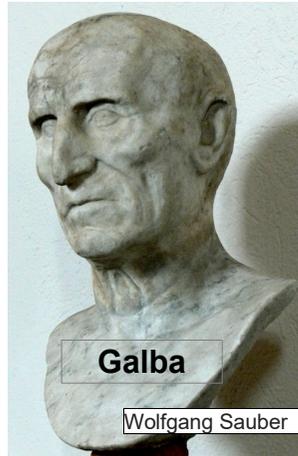


69

anno dei quattro imperatori



Il senato approvò **Sulpicio Galba (9 giugno 68 – 15 gennaio 69)** l'aristocratico governatore dell'Hispania Tarraconensis, fautore della rivolta decisiva contro Nerone, ma fu ucciso dai pretoriani, che nominarono **Otone (15 gennaio – 16 aprile 69)**, appoggiato dalle legioni del Danubio, dell'Oriente e dell'Africa, ma contrastato dalle legioni di Spagna, Gallia e Britannia che appoggiarono invece **Vitellio (16 aprile – 22 dicembre 69)**, che giunto in Italia sconfisse Otone (che si suicidò). Ma le legioni danubiane e siriane acclamarono il generale **Tito Flavio Vespasiano (69-79)**, distintosi nella soppressione delle rivolte giudaiche. Vitellio sconfitto dalle legioni di Vespasiano, abdicò in suo favore, ma venne comunque in seguito ucciso da soldati del nuovo *princeps*.

Vespasiano 69 – 79



- 1) italico non romano
- 2) proclamato fuori Roma
- 3) un generale di modesta famiglia di ceto equestre italico
→ non più necessaria l'appartenenza all'aristocrazia romana
→ decisivo il ruolo dell'esercito (pretoriani + legioni delle province)

- **Lex de imperio Vespasiani** → secondo una parte degli storici non un semplice atto formale, ma il riconoscimento formale di tutti i poteri che avevano goduto i suoi predecessori → fine della finzione del principato e inizio dell'impero (**principato** → **impero**)
- Dichiarò la successione dei figli Tito e Domiziano
- Riassetto finanziario (famosa la tassa *centesima venalium*, sull'urina raccolta nelle latrine gestite dai privati, da allora chiamate "vespasiani" e famosa la frase *pecunia non olet* che Svetonio gli ha attribuito in risposta a una protesta del figlio Tito, che avrebbe lanciato nelle latrine delle monete, poi raccolte dal padre e portate al naso), rinuncia ai fasti di corte e pone termine al lusso della classe senatoriale (→ accusa di avarizia)
- ma anche opere pubbliche: # campidoglio # anfiteatro Flavio
- estese la cittadinanza alle comunità della Spagna rimaste ancora prive
- immissione di provinciali tra i funzionari imperiali e nell'aristocrazia senatoria
- pacificò la Britannia – rafforzò il sistema difensivo renano-danubiano
- **70 d.C.** completamento della repressione giudaica ad opera del figlio Tito con la distruzione del **Tempio di Gerusalemme** → tappa essenziale nella storia della DIASPORA
- [si veda schema sugli Ebrei](#)
- viene data a Tito la prefettura del pretorio (consolidamento dinastico)

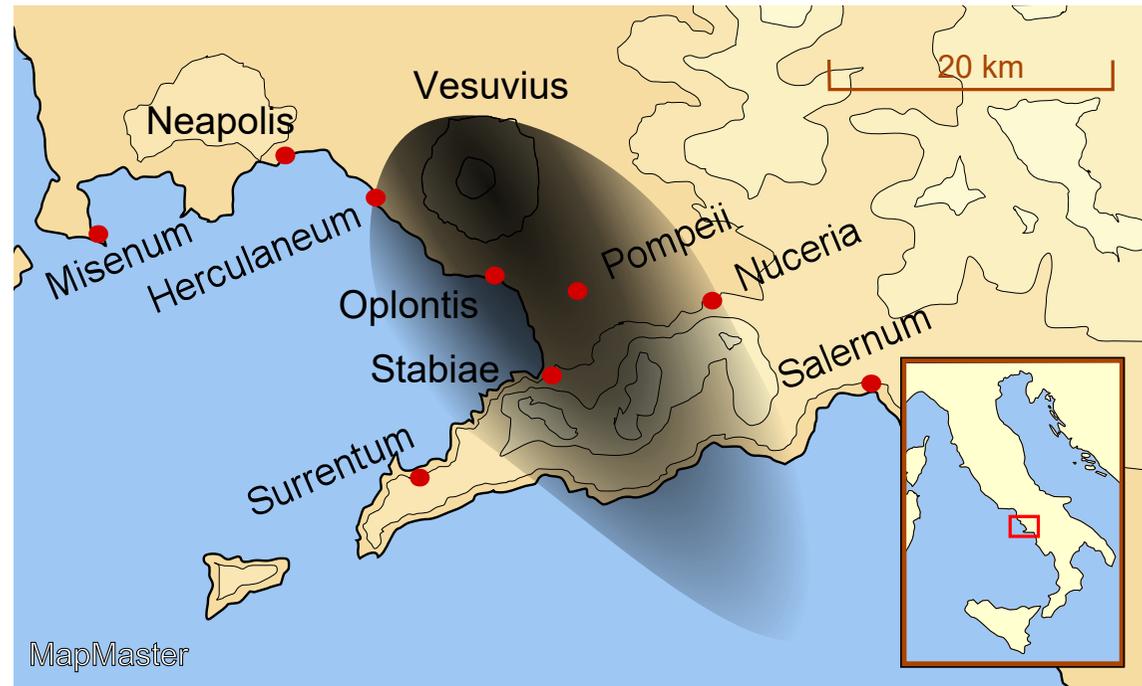
Tito – 79-81



Sailko

Succede al padre senza opposizioni. Raffinato e generoso. Grande fortuna ha avuto in romanzi, drammi e opere liriche la storia d'amore tra Tito e Berenice, figlia di Erode Agrippa I e sorella di Erode Agrippa II, che seguì Tito a Roma, ma che dovette allontanarsi alla successione di Tito per non scandalizzare il senato. Alla sua influenza si attribuirebbe una successiva "clemenza" sul popolo ebraico dopo la repressione e la mattanza (> 5 000 ebrei crocefissi a Gerusalemme)

- definito da Svetonio «*Amor ac deliciae generis humani*» per le sue doti di clemenza (anche se gli ebrei non sarebbero stati d'accordo con questo epiteto)
- 24 agosto 79: eruzione del Vesuvio → Pompei, Ercolano e Stabia
- Tito sostenne anche con ricchezze proprie le popolazioni colpite



- Morì di malattia dopo solo tre anni dalla successione

Domiziano – 81-96



Sailko

- La storiografia filosenatoriale lo ritrae come despota: certamente autoritario e diffidente, si avvale di una ristretta cerchia di collaboratori
- Crea una zona cuscinetto tra il confine renano-danubiano e le pressioni germaniche: il territorio fu diviso in appezzamenti assegnati ai soldati motivati a difenderli (pagavano una decima del raccolto)
- Viene edificata una linea fortificata, con forti presidiati da truppe ausiliarie e all'interno accampamenti delle legioni
- Il generale Agricola consolida il dominio in Britannia
- Fine anni 80: # repressione contro gli oppositori
 - # condanna membri classe dirigente simpatizzanti per ebraismo/cristianesimo
 - # pretende il titolo di *deus*
- 96 Congiura → assassinato → *damnatio memoriae* → fine dinastia Flavia

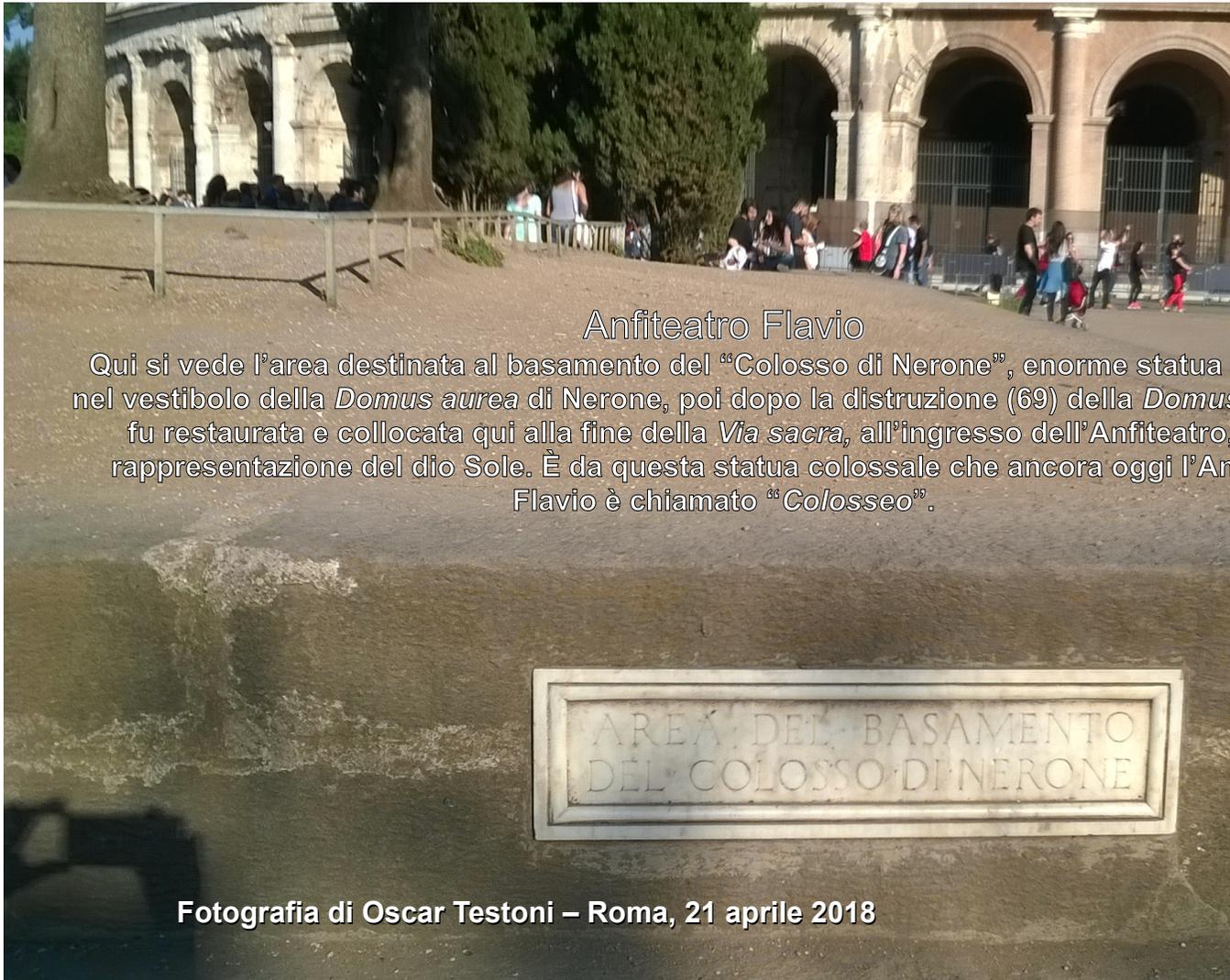
Oscar Testoni – *pro manuscripto – ad usum privatum studentium*

Anfiteatro Flavio
iniziato da Vespasiano, inaugurato da Tito, completato da Domiziano

Fotografia di Oscar Testoni – Roma, 21 aprile 2018



Oscar Testoni – pro manuscripto – ad usum privatum studentium



Anfiteatro Flavio

Qui si vede l'area destinata al basamento del "Colosso di Nerone", enorme statua collocata nel vestibolo della *Domus aurea* di Nerone, poi dopo la distruzione (69) della *Domus*, la statua fu restaurata e collocata qui alla fine della *Via sacra*, all'ingresso dell'Anfiteatro, come rappresentazione del dio Sole. È da questa statua colossale che ancora oggi l'Anfiteatro Flavio è chiamato "Colosseo".

Fotografia di Oscar Testoni – Roma, 21 aprile 2018

Colosseum

103 feet
Colossus
of Nero

111 feet
Statue
of Liberty

Around the year 127 Hadrian moved the statue to a location near the amphitheater later known at the Colosseum. It took as many as 24 elephants to accomplish the feat.



Tito e Berenice, dal Salon de Vénus, Grands appartements del castello di Versailles (René Antoine Houasse, 1678 circa).